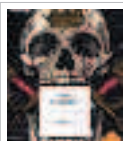




STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



Veracruz

Valerio Evangelisti

pagine 336

euro 17,50

Mondadori Strade Blu

Tra isole deliziose, mari cristallini, sabbie bianchissime, banchi scarlatti di coralli: le vicende della più grande flotta di pirati che abbia mai solcato i mari alla conquista dell'inespugnabile, intoccabile Veracruz, la capitale della Nuova Spagna.

TOMMASO DE LORENZIS

tommasodelorenzis@virgilio.it

Tornano i Fratelli della Costa. Torna il tempo d'indicibili massacri e selvagge atrocità, mentre la Jolie Rouge - il vessillo con teschio, tibie e clessidra - sventola di nuovo sull'albero maestro. Attenzione, quindi. Occhi ben piantati sulla linea dell'orizzonte, perché i pirati hanno ripreso il mare. Non conoscono la pietà e sono a caccia di favolosi bottini. Questa volta, però, non si tratta di audaci arrembaggi o spericolate manovre. Questa volta, l'impresa è un azzardo ai limiti della follia.

A un anno dalla pubblicazione di *Tortuga*, Valerio Evangelisti rimette in scena la masnada corsara di reietti e proscritti, fuorilegge e cospiratori, disertori e tagliagole, in un *prequel* affilato come una scimitarra. Ambientato nel 1683, *Veracruz* narra la conquista dell'imprendibile Capitale della Nuova Spagna ad opera del cavaliere Michel de Grammont, l'ultimo, infernale Signore della Filibusta. Negli eventi che portano alla caduta della città, la vita di Hubert Macary, ufficiale in seconda del capitano Lorencillo, s'intre-



Il tesoro dei pirati Illustrazione di Howard Pyle tratta da «Howard Pyle's Book of Pirates»

I PIRATI ERANO VERAMENTE CATTIVI

Esce *Veracruz* di Valerio Evangelisti:
l'ultimo signore della filibusta
All'assalto della Nuova Spagna

cia alla sorte dell'enigmatica e sensuale Gabriela Junot-Vergara, ambita preda della ghenga piratesca. Il torbido e lascivo erotismo di Gabriela ispirerà tradimenti e rappresaglie, vendette e avvelenamenti, contribuendo a spingere i Fratelli della Costa verso il tragico epilogo presentato in *Tortuga*. *Veracruz* celebra un tema caro alla letteratura di Evangelisti: il potere di quell'indomita femminilità capace di soggiogare la volontà più decisa e piegare la forza bruta. Ed è un contrappasso - tanto perfido, quanto sottile - quello per cui, in un universo dominato dalla virilità predatrice, sono le donne a tessere la fitta trama di morte. Le donne, al plurale: perché non si narra solo di Gabriela, ma anche di Claire de Grammont, incarcerata come eretica a Veracruz e liberata - ormai moribonda - dopo la conquista della città. E proprio